

Cara Unità

VIA OSTIENSE, 131/L - 00154 - ROMA
MAIL POSTA@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



ELISA MERLO

I piedi in due staffe

E se Gheddafi riuscisse a riprendere il potere sulla Libia? Se tutto tornasse come prima, e magari un giorno il folle dittatore venisse a farci una nuova visita di cortesia con i suoi bei cavalli berberi? Gli faremmo le nostre scuse per non esserci schierati dalla sua parte?

■ L'idea che il governo italiano stia tenendo i piedi in due staffe di fronte all'evolvere della situazione in Libia è sempre più evidente. Gli aiuti umanitari per gli insorti di Bengasi sono in aperta contraddizione con la linea morbida seguita ancora oggi evitando di bloccare i beni delle società che fanno capo a Gheddafi. La possibilità che Gheddafi mantenga in questo modo è quella di usare i soldi che girano all'interno di quelle società per pagare i mercenari e le armi da cui dipende la sua sopravvivenza politica: il governo italiano lo sa ma non fa nulla perché Gheddafi potrebbe farcela e perché con lui Berlusconi "dovrebbe" in questo caso stabilire di nuovo dei rapporti. Bene si capisce a questo punto perché le minacce che vengono dal dittatore sullo tsunami migratorio che seguirebbe alla sua caduta vengono prese così sul serio e perché così poco Berlusconi parla della Libia in questi giorni. I veri problemi dell'Italia, per lui, sono le Procure (e la Consulta) da disattivare e gli sbarchi di Lampedusa. Sbarchi che Gheddafi ci avrebbe aiutato (e potrebbe ancora aiutarci) ad evitare. Come accadeva al tempo dei respingimenti.

LETTERA FIRMATA

Appello a Ruby

Cara Ruby, sono una donna anziana e mi permetto di darti un consiglio a nome di tutte quelle donne scese in piazza per dimostrarti solidarietà. Tu hai una grande opportunità: il sei aprile prossimo, invece di giurare il falso, reato grave per cui rischieresti la prigione, potresti dire la verità, nient'altro che la verità, per dormire con la coscienza tranquilla. Il tuo avvocato potrebbe inoltre chiedere un cospicuo risarcimento per danni morali che potre-

sti destinare ad una organizzazione umanitaria per salvare la vita a migliaia di bambini africani. E se un giorno avrai dei figli saranno orgogliosi di una madre che ha avuto il tuo coraggio e la tua generosità. Non c'è paese al mondo che non sappia che il signor B ha abusato della tua ingenuità per plagiarti, usarti e corromperti. Il mondo intero è indignato per l'ingiustizia che hai subito. Oltretutto passeresti alla storia per aver liberato l'Italia da un presidente patetico, gravemente e pericolosamente alterato al punto di baciarne la mano di un dittatore sanguinario come Gheddafi.

Cara Ruby se troverai la forza di riscattare la tua dignità di donna offesa, non parlare con nessuno del fatto che hai deciso di dire la verità ai giudici. E se avessi il minimo dubbio che il tuo avvocato potrebbe vendere la notizia al signor B. rivolgiti subito ad un avvocato, possibilmente donna, incorruttibile. altrimenti rischiamo che il presidente farà scadere i termini anche di questo processo. Ti prego, a nome di tutte le donne abusate e non: ascolta il tuo cuore. Hai una grande occasione, quella di renderti utile, di camminare a testa alta. Tira fuori la tua grinta. Un abbraccio affettuoso

A. COMPARELLI

L'etica di un professore

Ho letto il bellissimo, per civiltà e semplicità, editoriale di Jovanotti, che mi ha fatto venire il desiderio di parlarvi di qualche mia personale esperienza nella scuola, dove ho lavorato per oltre quarant'anni. Negli anni settanta gli alunni di una classe, giunti alla vigilia della maturità, mi chiesero quale filosofo mi piaceva di più, perché a ogni filosofo di cui abbiamo parlato "abbiamo pensato che fosse quello che preferiva". Eppure avevamo parlato di Aristotele e di Agostino, di Cartesio e di Bacone, di Marx e di Gentile, ma io non "incolavo" niente, ero solo entusiasta di aiutare i ragazzi a pensare con questi grandi. Negli anni ottanta, ormai preside, ebbi dal mio Partito l'invito a candidarmi; risposi affermativamente ad una sola condizione, che non partecipassi a manifestazioni elettorali nella mia zona, per non correre il rischio di essere ascoltato da qualche mio alunno mentre usavo un linguaggio necessariamente non imparziale. Quando intorno al duemila venne a insegna-

re nel mio liceo una mia ex alunna mi disse che da alunni si erano chiesti se ero sposato e se avessi figli, ma lo avevano saputo solo più tardi. Berlusconi, che si è presentato in pagine patinate con mostra di mogli, avrà mai la capacità morale di capire questa normalità della scuola italiana? Sottoscrivo con amore per la scuola il vostro appello, augurandomi che lo facciano decine e decine di migliaia di italiani. A voi i miei complimenti e auguri.

ILENIA FILIPPETTI

La durata delle cause civili

Da una bella ricerca del 2009 coordinata dalla Prof.ssa Luisa Torchia, emerge con nettezza come la durata delle cause civili, aumentata del 90% tra il 1975 ed il 2004, si è allungata addirittura del 97% per le controversie a contenuto economico (obbligazioni e proprietà). Le conseguenze, disastrose per il Paese, consistono nella sostanziale "non giustiziabilità" dei rapporti economici e, conseguentemente, nella perdita di competitività del nostro sistema imprenditoriale, per l'oggettiva impossibilità di attrarre nel mercato italiano gli investitori stranieri. Non comprendere questi aspetti, o trascurarli deliberatamente, concentrandosi su maldestri e ripetuti tentativi di elaborare svariati escamotage per conquistare un'impunità personale, è uno dei più gravi errori politici del Governo.

GIANLUCA GALATI

Il Carnevale di Legnano

Ma come? La crisi che morde scongiava di chiudere il 17 marzo fabbriche e uffici: le forti braccia della locomotiva padana non possono certo



La satira de l'Unità

virus.unita.it

